

**Le case di Davide**

*a cura di Marino Cattaneo*

Giornico, Rossa, Salorino, Muzzano, Gorduno...

sono franamenti d'altissime montagne, orme di ghiacciai, erosioni marine.  
Sui detriti, ferme, le case di Davide segnano l'arginatura incerta dei paesi  
e dei campi, come macigni.

Massi erratici di cemento, di mattoni, di vetro, scolpiti, che la geometria scava forte disvelando  
spazi e paesaggi di stanze

avvolte al patio. E che trapassa forse, di sguardi che ricordano le fessure  
prospettiche della prima casa, iridescenti. La prima casa, matrice delle altre, quella che si perde  
tanto lontano nella memoria, Giornico, dove Davide è nato.  
Di granito grigio, spigolosa, romanica.

Stereometrie, volumi, masse, spazi racchiusi, articolazioni di spazi, opacità, trasparenze...

per un approfondimento potrebbero essere ricondotte alla pedagogia di Friedrich Fröbel (1782-  
1852),  
alla storia dell'arte di Alois Riegl (1858-1905), all'architettura di Charles-Édouard Jeanneret  
1887-1965).

**Marino Cattaneo, febbraio 2006**